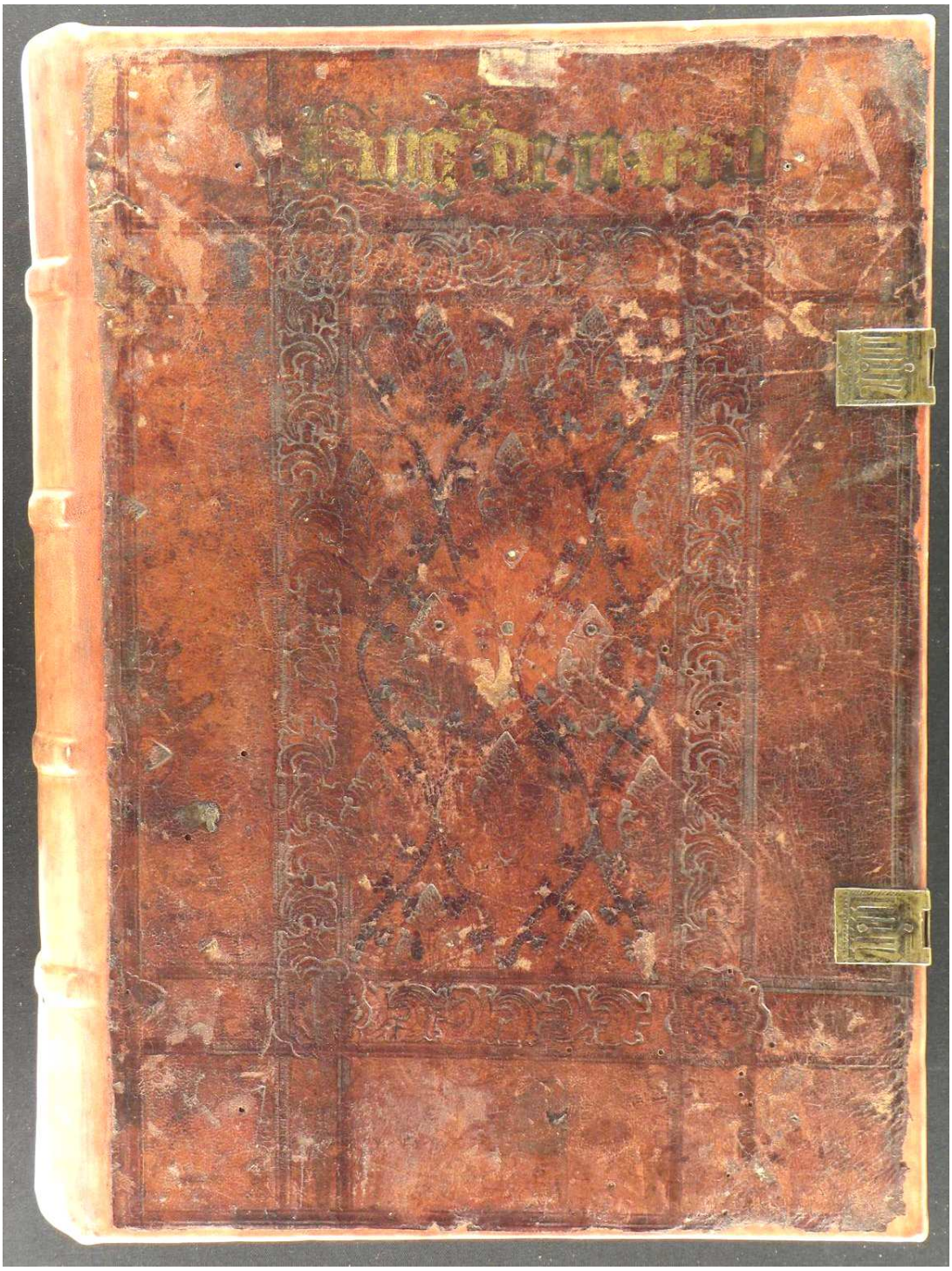
Recupero dei piatti di una legatura della fine del secolo XV - inizio XVI eseguita dalla bottega *Laubstab frei IV* o ramo di alloro IV eseguita a Lipsia



Augustinus, *De civitate Dei*, s.l., s.s., 1489, 232x225x75 mm, Inc. Pal. 319. Provenienza: G. f. (?) Weber 1770.

Legatura alla quale sono stati applicati i piatti di una legatura in cuoio marrone bruno su cartone (6 mm) decorata a secco, in lega d'oro e in oro. Coppie di filetti orizzontali e verticali. Ampia cornice ornata a foglie di acanto avvolte attorno ad un'asta. Una tripla rosetta gotica negli angoli. In testa al piatto anteriore, la scritta dorata in caratteri gotici «Aug de civita» (20x120 mm). Tracce di quattro cantonali e di un umbone per piatto. Una coppia di fermagli; residua una controgaffa dalla scritta in caratteri minuscoli gotici. Dorso mobile, arrotondato, a quattro nervi. Capitelli in tessuto bianco e marrone. Taglio grezzo. Rimbocchi realizzati con cura (legatura moderna). Carte di guardia bianche, rifatte. Restauro: Gabinetto di restauro del libro. Stato di conservazione: discreto. Fiore del cuoio parzialmente scomparso. Diverse gore brune.

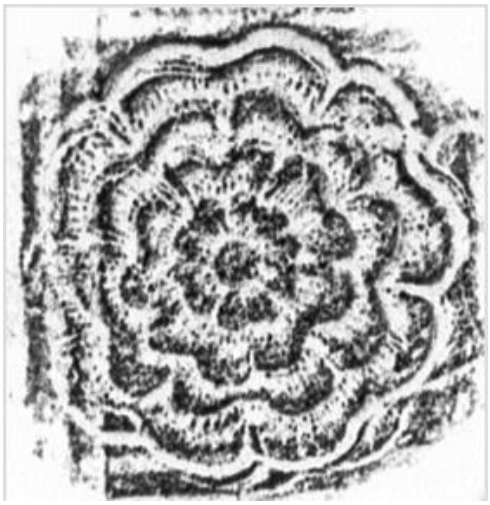
La cornice a foglie di acanto[1], le triple rosette gotiche[2], i fioroni[3] entro ogive[4] e la controgaffa dalla scritta in caratteri gotici registrata in tre varianti[5] sembrano riferibili alla bottega *Laubstab frei IV* attiva a Lipsia[6] tra il 1486 e il 1506 circa. Gerhard Loh[7] ritiene possa trattarsi del libraio Johannes Schmidhofer. La scritta in caratteri dorati[8] che ricorda quella presente sulle legature editoriali prodotte a Norimberga dallo stampatore Anton Koberger[9], è stata realizzata con delle lettere singolarmente impresse, come illustrano la base irregolare e la diversa spaziatura. Volume appartenuto a G. f. (?) Weber 1770[10].

1

Inc. Pal. 319, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s011324.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s011324, Schwenke/Schunke Laubstab 50, Kyriss 106.02, interne Kyrissnr. 135.3.01, Werkstatt-Nr EBDB w000139. Esempio: Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Birgitta, *Das puch der himlischen offenbarung*, Nürnberg, 1502, HBb 105.

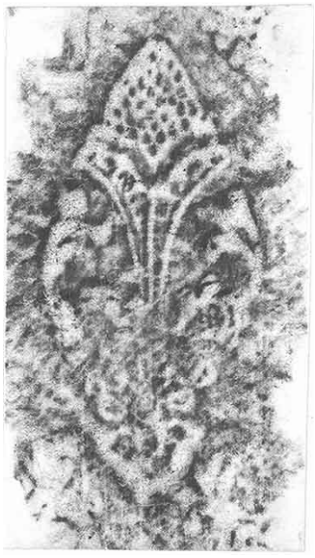
2



Inc. Pal. 319, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s011327.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s011327, Schwenke/Schunke Rosette 207, Kyriss 106.03, interne Kyrissnr. 135.3.04, Werkstatt EBDB w000139. Esempio: Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Birgitta, *Das puch der himlischen offenbarung*, Nürnberg, 1502, HBb 105.

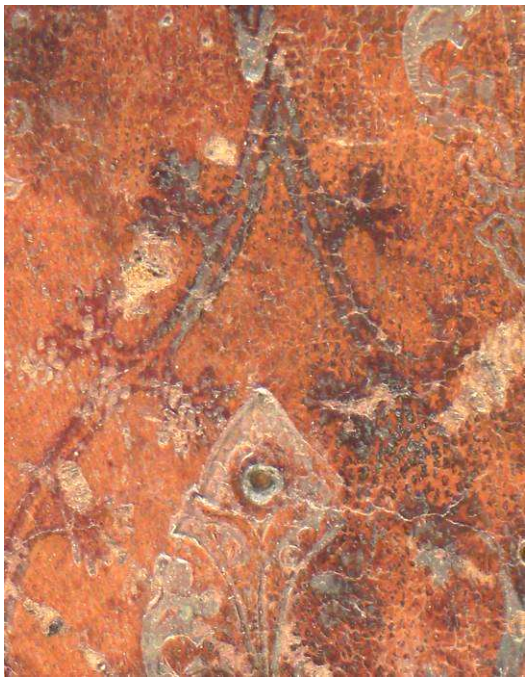
3

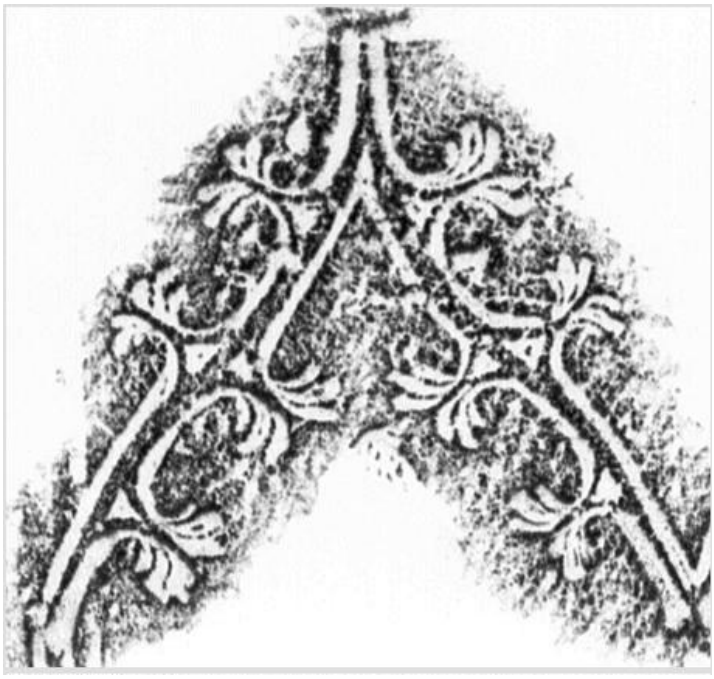


Inc. Pal. 319, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s001288.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001288, Schwenke/Schunke Blattwerk 469, Kyriss 106.01, Werkstatt EBDB w000139. Esempio: Braunschweig, Stadtbibliothek, Inc. 154; Wolfenbüttel, HAB, E 169.2° Helmst.

4





Inc. Pal. 319, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s011326.

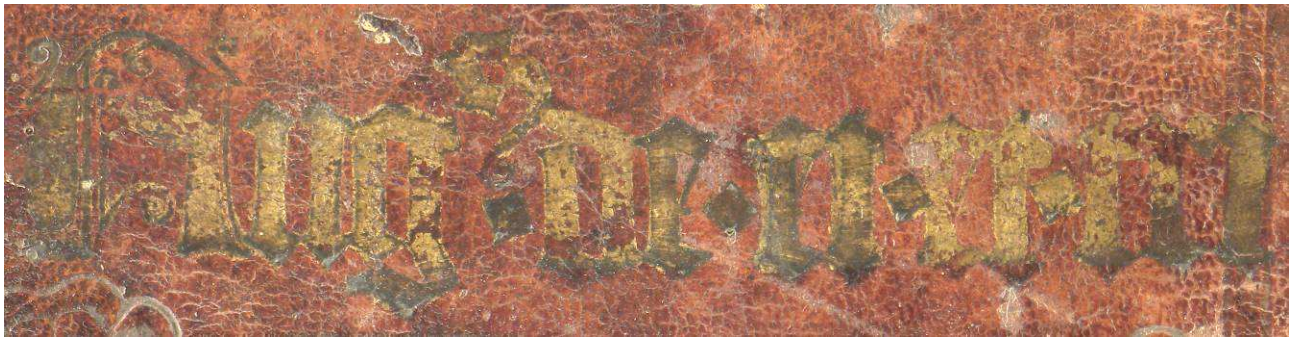
Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s011326, Kyriss 106.05, interne Kyrissnr. 135.3.03, Werkstatt-Nr EBDB w000139. Esempio: Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Birgitta, *Das puch der himlischen offenbarung*, Nürnberg, 1502, HBb 105.

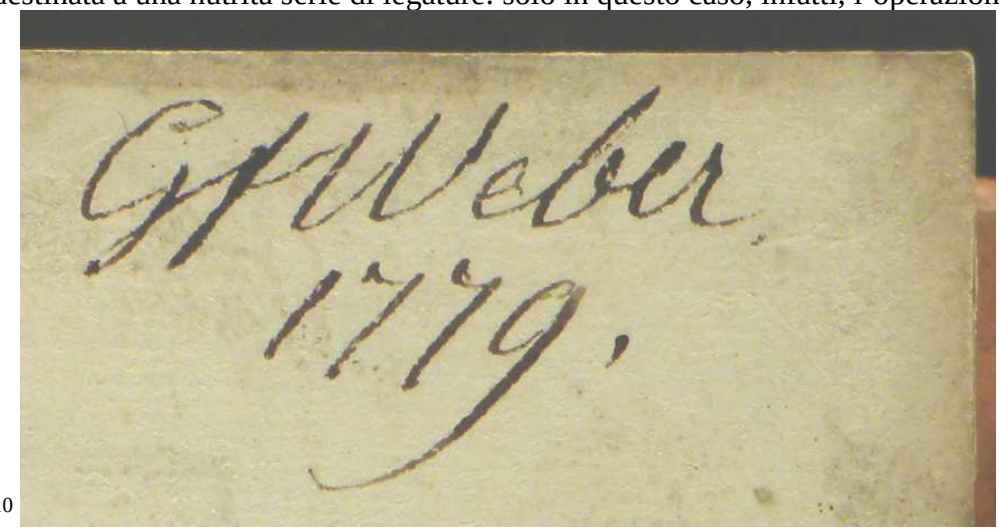
5

Inc. Pal. 319, dettaglio. CFR. ADLER 2010, Abb. 5-37. La contrografia dalla scritta in caratteri minuscoli gotici ripete cinque volte la lettera l, leggibile come a, i, m, n, u, è usualmente ritenuta come invocazione *mar(ia)*. Tre le varianti registrate. L'impressione era spesso semplicemente ad imitazione della scrittura gotica (JAKOBI - MIRWALD 1997, p. 106).

6

Mappa di Leipzig o Lipsia (in rosso), collocata in Sassonia..
Lipsia era ai tempi degli incunaboli, di maggior importanza per il commercio dei volumi che non per la tipografia. Affluivano in quel periodo importanti quantità di volumi dalle officine italiane, francesi e dalla Germania meridionale, consentendo così uno smercio verso circondari più remoti: Lübeck (per le città più settentrionali), Magdeburg (per la Prussia), occupandosi Lipsia del rifornimento della Boemia e della Moravia. I librai di questa città accompagnavano i propri volumi per legarli di solito personalmente nelle città di consegna. Non meno importanti lo smercio nella regione di appartenenza, nelle piccole città dell'ambito della Turingia e della Sassonia. Quasi la metà di tutti i testi a stampa più antichi della città di Freiberg (Sassonia) ad esempio, è stata procurata da librai originari di Lipsia e consegnati già legati. Il carattere commerciale dei volumi si manifesta nel decoro, realizzato semplicemente, con poche cornici, rotelle e ampi punzoni per garantire una veloce produzione. L'impianto ornamentale è generalmente simile: un riquadro vuoto delimita una cornice a punzoni o rotella, a delimitare lo specchio caratterizzato da fioroni entro ogive. Anche il materiale ornamentale è somigliante: emerge di frequente quindi, la difficoltà di attribuzione ad una data bottega.
[7] LOH 1990.


[8]
Inc. Pal. 319, dettaglio.
[9] Di frequente la porzione superiore del piatto anteriore è mantenuta libera per l'impressione del titolo, prima a secco, in tempi successivi in oro. L'impressione del titolo sul piatto anteriore, è abbreviata e realizzata secondo norme non codificate. Può riguardare: 1) autore e titolo; 2) solo autore, circostanza rara; 3) solo titolo, allorquando l'autore è ignoto; 4) parti di un'opera di ampie dimensioni e in più volumi, come esemplificato nell'esempio proposto. Il carattere adottato dai legatori di Koberger e dalle botteghe che per lui lavorono, ricalca quello corrente in uso dai tipografi. Le minuscole evidenziano una scrittura più stretta che si differenzia rispetto a quella più larga, sembra anticipare i generi di scrittura più larghe quali *bastarda*, *rotunda* e *Schwabach*. Le maiuscole sono varie e caratterizzate da motivi ornamentali. Con l'inizio del secolo, si afferma, specie per singole opere, l'adozione del carattere rinascimentale antiqua. L'esecuzione non è più realizzata tramite l'impressione in successione di singole lettere, circostanza riconoscibile per i diversi spazi da una lettera e l'altra, e per la loro base incerta e irregolare. Le minuscole si caratterizzano infatti per la medesima distanza e collocazione tra loro, come avviene per i tipografi. Possono quindi a questo scopo, essere stati prodotti dei ferri sotto forma di lettere, inseriti in un compositoio, un punzone dalle maggiori dimensioni o persino, una placca destinata a una nutrita serie di legature: solo in questo caso, infatti, l'operazione è conveniente.



[10]
Inc. Pal. 319, dettaglio.